

• VIA LIBERA DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA

Dallo Stato 935 milioni per i Psr 2008

Il cofinanziamento statale va ad aggiungersi ai fondi europei e a quelli regionali, per un totale di 2,7 miliardi di euro per il 2008. Le Regioni dovranno spendere le risorse entro due anni

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha emanato il decreto con il quale assegna a favore delle regioni e delle Province autonome italiane i fondi per il funzionamento della politica di sviluppo rurale per l'annualità 2008 (decreto 29/2008, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 222 del 22 settembre 2008).

Dopo la fase travagliata della costruzione dei Psr e della successiva approvazione da parte dei servizi comunitari e l'ancora più faticosa fase di predisposizione dei bandi e di apertura ufficiale delle diverse misure, non ancora completata in diverse Regioni italiane, è toccato al competente Ministero dell'economia mettere a disposizione delle Regioni la quota di cofinanziamento statale, imputando le risorse a carico del Fondo di rotazione previsto dalla legge 181/1987.

In tutto, lo Stato trasferisce alle Regioni un budget di 935 milioni di euro, considerando la quota lorda per il 2008, e tenendo conto delle rettifiche per il 2007. Nella cifra indicata è compreso anche lo stanziamento di circa 6 milioni di euro per la Rete rurale nazionale, che proprio nei giorni scorsi ha organizzato un'importante manifestazione pubblica a Treviso, con un con-

vegno dove si è parlato del futuro della pac e della politica di sviluppo rurale (vedi a pagina 12 di questo numero).

Per il 2008 i 21 Psr attivi in Italia per il settennio di programmazione 2007-2013 potranno contare su un montante complessivo di risorse finanziarie di 2,7 miliardi di euro, così articolati: 1,14 miliardi è la quota di finanziamento a carico dell'Unione Europea, 935 milioni di euro è il contributo statale e, infine, c'è una terza componente di 204 milioni di euro a carico delle Regioni e delle Province autonome titolari dei singoli programmi di sviluppo rurale.

Due anni per spendere

L'importo prelevato a carico del Fondo di rotazione sarà messo a disposizione dei singoli organismi pagatori attivi a livello nazionale, dopo che Agea coordinamento avrà fornito le proprie indicazioni in merito.

Una volta perfezionato questo importante passaggio, le Regioni non devono fare altro (si fa per dire...) che spendere al meglio le risorse a disposizione,

avviando la concreta applicazione delle numerose misure del Psr, raccogliendo le domande da parte dei beneficiari e chiudendo le istruttorie per il finanziamento del-

le stesse. Per le Regioni che lavorano male non ci sarà scampo: perderanno le risorse che sono state messe a disposizione se non saranno spese entro i due anni successivi (la cosiddetta regola del disimpegno automatico dell'n +2).

Come è ripartita la spesa agricola europea

Con la riforma della pac del 2003 e ora con la verifica del suo stato di salute (*health check*) la politica di sviluppo rurale sta assumendo un'importanza sempre più consistente. Per il periodo di programmazione 2007-2013 sono stati approvati da Bruxelles 88 Psr, di cui 66 regionali (compresi i 21 italiani) e il resto nazionali.

La spesa globale a livello di Unione Europea per il secondo Pilastro della pac è di 225,7 miliardi di euro, di cui 90,8 miliardi proveniente dai fondi comunitari, 57,7 dalla spesa pubblica nazionale, 12,4 di supplemento nazionale e 64,8 miliardi di euro di spesa privata.

Il 44% dello stanziamento complessivo a livello di Unione Europea è assorbito dall'Asse 2 che finanzia interventi per il miglioramento dell'ambiente e del paesaggio, il 34% è allocato all'Asse 1 per il miglioramento della competitività nei settori agricoli e forestali, il 13% all'Asse 3 sulla qualità della vita e la diversificazione nelle zone rurali, il 6% per l'Asse 4 dei programmi Leader e, infine, il 3% all'assistenza tecnica.

L'Italia ha una distribuzione leggermente diversa da quella media comunitaria: all'Asse 1 è riservato il 37%, all'Asse 2 il 43,3%, agli Assi 3 e 4 circa l'8% ciascuno.

In assoluto a livello europeo le misure che assorbono la maggiore quantità di risorse sono i pagamenti agroambientali, con 20,3 miliardi di euro e le indennità compensative. I finanziamenti destinati a coprire parte della spesa sostenuta dalle imprese agricole e industriali per gli investimenti in strutture e attrezzature ammontano a 15 miliardi di euro, di cui 9,6 per gli agricoltori e 5,5 per le imprese di trasformazione. L'entità dello stanziamento è importante, ma ben lontano dagli importi per le misure dell'Asse 2.

Da notare come a livello di Unione Europea le tre misure destinate al potenziamento del capitale umano (formazione, pre-pensionamento e servizi di consulenza aziendale) cumulino insieme uno stanziamento complessivo di 7,2 miliardi di euro. C.Di.



Le risorse statali a carico del Fondo di rotazione per i Psr 2007-2013: annualità 2008 e rettificata annualità 2007 (milioni di euro)

Regione	Quota dello Stato per il 2008	Regione	Quota dello Stato per il 2008
Abruzzo	23,425	Valle d'Aosta	0,178
Bolzano	22,613	Veneto	48,232
Emilia-Romagna	63,275	Molise	12,872
Friuli Venezia Giulia	16,464	Sardegna	88,756
Lazio	40,119	Basilicata	34,676
Liguria	19,319	Calabria	55,310
Lombardia	62,872	Campania	75,986
Marche	30,638	Puglia	73,550
Piemonte	61,106	Sicilia	102,176
Toscana	52,824	Rete rurale nazionale	6,033
Trento	13,222	Totale Italia	934,948
Umbria	31,291		